



C'è la bozza finale: "Entro il 2030 ridurre del 45% le emissioni globali di anidride carbonica"

Cop26, un passo avanti

E' stata pubblicata la bozza finale della Cop26, la conferenza Onu sui cambiamenti climatici, che si svolge a Glasgow fino al 12 novembre. Il testo ora dovrà essere esaminato dai governi per le loro osservazioni. La bozza "riconosce che limitare il riscaldamento globale a 1,5 C al 2100 richiede rapide, profonde

e sostenute riduzioni delle emissioni globali di gas serra, compreso ridurre le emissioni globali di anidride carbonica del 45% al 2030 rispetto al livello del 2010 e a zero nette intorno alla metà del secolo". La bozza di documento "riafferma l'obiettivo globale di lungo termine di tenere l'aumento della

temperatura globale media ben sotto 2 gradi dai livelli pre-industriali, e di perseguire gli sforzi per limitare l'aumento di temperatura a 1,5 C dai livelli pre-industriali". Il documento "riconosce che l'impatto del cambiamento climatico sarà molto più basso con un aumento della temperatura a 1,5

C, riconoscendo che questo richiede azioni significative ed efficaci da tutte le parti in questo decennio critico, sulla base della miglior conoscenza scientifica disponibile". La bozza "invita le parti a considerare ulteriori opportunità di ridurre le emissioni di gas serra che non sono anidride carbonica", "chiede alle

parti di accelerare l'eliminazione del carbone e dei sussidi ai combustibili fossili" e "sottolinea l'importanza critica delle soluzioni basate sulla natura e degli approcci basati sugli ecosistemi, compreso proteggere e ripristinare le foreste, nel ridurre le emissioni e proteggere la biodiversità".

Al via i contributi per le partite iva aperte nel 2018

Chi ha iniziato l'attività nel 2019 potrà accedere al sostegno da 1000 euro. C'è tempo fino al 9 dicembre

Al via il contributo fino a mille euro per le partite Iva aperte nel 2018 e che hanno iniziato l'attività nel 2019. Con un provvedimento, firmato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sono definite le regole per beneficiare dei fondi a sostegno dei contribuenti colpiti dall'emergenza Covid-19 che hanno attivato la partita Iva tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2018 e la cui attività di impresa è iniziata nel 2019. Un mese per presentare la domanda: la finestra si è aperta il 9 novembre e si chiuderà il 9 dicembre 2021. Il contributo spetta in particolare alle imprese che, pur non avendo registrato nel 2020 un calo del fatturato di almeno il 30 per cento sul 2019, sono in possesso degli altri requisiti indicati all'articolo 1 del Dl Sostegni (n. 41/2021), tra cui il limite dei ricavi non superiori a 10 milioni di euro. Come previsto dall'articolo 1-ter del decreto Sostegni, introdotto in sede di conversione, il contributo spetta ai titolari di reddito di impresa che hanno attivato la partita Iva dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e la cui attività è iniziata nel corso del 2019, come risultante dal registro imprese presso la Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura. Per accedere al beneficio non occorre che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei cor-

rispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto al 2019, come per il contributo previsto dall'articolo 1 del decreto Sostegni; tuttavia occorre essere in possesso degli altri requisiti previsti dallo stesso articolo. Non possono beneficiare del contributo i soggetti la cui partita Iva risulti non attiva alla data di entrata in vigore del citato decreto, mentre restano esclusi dall'agevolazione gli enti pubblici, gli intermediari finanziari e le società di partecipazione. La domanda è predisposta in modalità elettronica esclusivamente mediante il servizio web disponibile nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Per l'invio, che può essere effettuato anche tramite intermediario, c'è tempo fino al 9 dicembre 2021. Il contributo è previsto nella misura massima di mille euro, il valore dipenderà dal rapporto tra il limite complessivo di spesa stabilito per norma e l'ammontare complessivo dei contributi relativi alle istanze accolte. Inoltre, il richiedente può scegliere, irrevocabilmente, se ottenere il valore totale del contributo come accredito sul conto corrente bancario o postale a lui intestato o, in alternativa, come credito d'imposta da utilizzare in compensazione tramite modello F24.

Sull'inflazione: "Siamo un punto al di sotto della media europea"

Franco (Economia): "Italia ai livelli pre-crisi nel primo trimestre 2022"

Il ministro Franco, alla fine del vertice Ecofin si è mostrato prudentemente ottimista sullo stato dell'economia nazionale: "Alla fine di settembre - ha detto - eravamo ancora sotto al Pil precedente, credo di un 1,4. Mentre il resto dell'eurozona aveva già recuperato. Questo vuol dire che noi torneremo a livello pre-crisi nel primo trimestre dell'anno prossimo. In primavera ci aspettavamo di arrivare nel secondo-terzo trimestre, invece sarà quasi certamente il primo trimestre". Per quanto riguarda l'inflazione, Franco ha ribadito che "a ottobre in Italia è stata 3,1%, quindi un punto inferiore a quella europea, con un'inflazione core (di base) dell'1,3%. Quindi l'Italia ha una dinamica dell'inflazione significativamente più bassa. Vedremo adesso quanto questo sia temporaneo, però è qualcuno che si trascina da un po' di tempo e ci aiuta anche a recuperare competitività. E questo lo vedete in una dinamica delle esportazioni italiane che negli ultimi trimestri è stata molto favorevole". "L'attesa, un po' di tutti, è che il picco che vediamo adesso durerà nei prossimi mesi ma che dall'inizio dell'anno prossimo si tenda ad attenuarsi. Innanzitutto per motivi tecnici: il fatto che gli aumenti dell'Iva in Germania non



avranno più impatto; per il venir meno, o l'attenuarsi delle strozzature (alle catene di approvvigionamento) e per il ridursi dei prezzi dell'energia. Quindi l'idea - ha osservato - è che l'inflazione abbia un picco, questo inverno, nei prossimi mesi, che poi si attenuerà l'anno prossimo. Questa è una visione condivisa della Commissione, dalla Bce, e credo anche sostanzialmente un po' da tutti i Paesi. Questo non vuol dire che l'inflazione e il prezzo dell'energia converga sui livelli di un anno fa che erano livello molto bassi però vuol dire uscire dalla situazione attuale".

della responsabilità non è finito”

le manifestazioni no vax e no green pass: “Attacco recato ad alcune di protezione personale hanno provocato un pericoloso incremento dei contagi”

gia anche sulla forza delle sue città, delle sue regioni, delle istituzioni nazionali e di quelle comunitarie. Il PNRR è occasione significativa per riprogettare il Paese, per il cambiamento, per ridurre ed eliminare i divari tra realtà urbane e zone rurali, per mettere in valore risorse come quelle montane, da tempo esposte al declino. È una sfida difficile che ci costringe a ripensare modelli di vita, distribuzione e accesso ai servizi, dopo decenni in cui la spinta al risparmio di risorse pubbliche, ha inciso profondamente e non sempre raggiungendo gli obiettivi. Le ridotte opportunità nelle aree interne configurano un indebolimento dei diritti di cittadinanza. Anche per questo la mobilità in chiave sostenibile e non limitata alla connessione tra le sole aree metropolitane, la riqualificazione delle periferie, l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti, la diffusione delle reti ultra-veloci nelle aree interne come nei centri urbani, i processi di sviluppo digitale, la transizione energetica fino a pervenire al livello zero di emissioni, sono temi che compongono il quadro di un impegno storico a cui siamo chiamati come comunità nazionale. Amministrare una istituzione locale richiede oggi, accanto alla cura quotidiana della gestione dei servizi, un'accresciuta capacità di previsione e di lungimiranza. L'amministrazione locale, in maggioranza o in opposizione, è un grande esercizio di vita democratica: nei suoi confronti va espresso rispetto e considerazione da



parte delle altre istituzioni e dei cittadini. Il riconoscimento del valore del ruolo di chi amministra è parte della dignità delle istituzioni democratiche del nostro Paese. A questo riguardo il Parlamento è impegnato nell'esame di proposte di legge che includono richieste sostenute dall'ANCI anche sul doveroso tema delle responsabilità degli amministratori locali. La Repubblica si nutre delle esperienze delle comunità raccolte nelle autonomie che la animano. Anche per questo, va rivolta attenzione particolare ai sintomi di disaffezione che talvolta si manifestano. La soluzione non consiste in una ulteriore verticalizzazione della vita politica bensì, al contrario, con pazienza, nell'ampliamento delle istanze di partecipazione dei cittadini, a tutti i livelli. Non ci si deve disorientare di fronte alle dif-

ficoltà. Non ci si deve rassegnare a quella che può apparire indifferenza verso la cosa pubblica. Occorre recuperare il consapevole coinvolgimento dei cittadini. E vorrei suggerire cautela nel ricorrere a misure che sembra possano ovviare a difficoltà momentanee e che, tuttavia, inciderebbero sui modelli di partecipazione democratica, accettandone la riduzione di livello. La democrazia è la base della vita della Repubblica: se si indebolisce nella vita dei Comuni – come di ogni livello istituzionale – ne risente l'intera società. I Comuni sono sempre stati ambiti decisivi della vita democratica del nostro Paese e luoghi della sua crescita. L'ANCI, anche nelle sue articolazioni regionali, ha sempre dimostrato di avere uno sguardo di prospettiva, di non nutrire mere logiche rivendicazioni-

stiche, per essere, piuttosto, capace di puntare ad offrire un modello positivo per l'intera società nazionale. È questo il contributo che, ancora una volta, gli amministratori locali possono dare, unendo fra loro l'impegno per dare vita concreta a un Piano di ripresa efficace e l'impegno per la partecipazione dei cittadini. Il ruolo delicato e centrale di sindaci e amministratori di ogni Regione attira purtroppo, talvolta, minacce che, con preoccupante frequenza, provengono da ambienti malavitosi e da violenti. Queste minacce a chi con impegno serve la propria comunità costituiscono un'aggressione alla nostra democrazia e vanno severamente contrastate. In queste ultime settimane manifestazioni non sempre autorizzate hanno tentato di far passare come libera manifestazione del pensiero

l'attacco recato, in alcune delle nostre città, al libero svolgersi delle attività. Accanto alle criticità per l'ordine pubblico, sovente con l'ostentata rinuncia a dispositivi di protezione personale e alle norme di cautela anticovid, hanno provocato un pericoloso incremento dei contagi. I sindaci, indipendentemente dalle loro appartenenze, si sono trovati ancora una volta in prima fila e hanno saputo schierarsi in difesa della sicurezza e della salute dei propri concittadini. Le forme legittime di dissenso non possono mai sopraffare il dovere civico di proteggere i più deboli: dobbiamo sconfiggere il virus, non attaccare gli strumenti che lo contrastano e lo combattono. E in ogni caso atti di vandalismo e di violenza sono gravi e inammissibili e suscitano qualche preoccupazione, sembrando, talvolta, raffigurarsi come tasselli, più o meno consapevoli, di una intenzione che pone in discussione le basi stesse della nostra convivenza. Presidente Decaro, Signori Sindaci, Signore Sindache, non posso concludere questo saluto senza un pensiero rivolto in solidarietà e impegno rinnovato e sostegno ai Comuni colpiti dai terremoti negli anni passati. A loro, come ha fatto poc'anzi Antonio Decaro, vanno rinnovati vicinanza e sostegno. Davanti a noi si presenta una stagione di grandi prospettive e di decisioni impegnative. I Comuni ne saranno certamente un motore. La Repubblica ha fiducia nella propria capacità di uscire più forte.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Politica

Meloni all'attacco: "Il parlamento non esiste più. Berlusconi prima scelta per il Quirinale"

"L'elezione del presidente della Repubblica è un passaggio estremamente delicato soprattutto in una fase come questa. Noi andiamo verso una legislatura, la prossima, che in assenza di modifiche sostanziali, sarà una legislatura molto complessa: ormai abbiamo un Governo che lavora solo attraverso decreti, che lavora solo con l'apposizione del voto di fiducia, il Parlamento della Repubblica italiana non esiste più". Così la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, in conferenza stampa. Meloni prosegue: "Nel prossimo Parlamento oltretutto ci sarà il taglio dei parlamentari e questo comprometterà ancora di più le cose. Fratelli d'Italia intende rilanciare la battaglia presidenzialista. Io credo - aggiunge la presidente di FdI - che a questo punto la grande forma di innovazione che si può dare a questa nazione è un governo che decide, che ha la forza di fare le riforme necessarie sulla base del voto popolare e non governi che continuano a susseguirsi senza che i cittadini possano dire una parola. Io sono d'accordo con un presidente che decide però prima di questo sono d'accordo sul fatto che prima gli italiani decidono il presidente".

"Questa è una grande questione che vogliamo tornare a porre alla politica italiana - continua Meloni - e finché non si dovesse riuscire a portare a casa questa grandissima riforma, ci serve un presidente della Repubblica che sia molto serio nell'applicazione dei principi costituzionali perché stiamo piano piano scivolando verso un sistema molto diverso da quello attualmente previsto dalla nostra Costituzione". Rispondendo a una domanda se in vista dell'elezione del prossimo presidente della Repubblica FdI sosterrrebbe la candidatura di Silvio Berlusconi o quella di Mario Draghi, Meloni spiega: "La questione è estremamente seria e io non credo che dobbiamo giocare alle figurine.



Leggo oggi sui giornali che sarei sostenitrice di Mario Draghi. Va bene tutto ma ricordo che siamo l'unico partito che non gli ha votato la fiducia al Governo. Poi, ho detto e ribadisco, che se Draghi andasse al Quirinale ragionevolmente si dovrebbe andare a votare, e questo è sicuramente un punto a favore di Mario Draghi".

Per la leader di Fratelli d'Italia, "Silvio Berlusconi è una persona che abbiamo più volte sostenuto alla presidenza del Consiglio, figuriamoci se FdI non lo sosterrrebbe alla presidenza della Repubblica. Dopodiché, la materia è un po' più complessa anche perché noi sappiamo che c'è un voto segreto e abbiamo visto i pregressi". Allora, puntualizza Meloni, "diciamo che Fratelli d'Italia lavora soprattutto per avere un presidente della Repubblica che faccia il presidente della Repubblica. Il principio che ha la sinistra che un presidente della Repubblica serve per garantire che il partito stia al governo pure quando perde le elezioni a me non interessa. A me interessa un presidente della Repubblica che non deve essere amico di Giorgia Meloni, deve essere amico della Costituzione italiana". "Vedremo quali sono le forze in campo - prosegue Meloni - Berlusconi è ovviamente la nostra prima scelta, una persona che secondo me avrebbe le carte in

regola per fare questo lavoro, poi bisogna valutare i numeri, occorre vedere cosa intenda fare Mario Draghi, perché non è peregrino se Draghi intende candidarsi oppure no per questo incarico. La questione deve essere affrontata con una tale serietà che il gioco delle tifoserie secondo me non aiuta".

Infine, Meloni affronta il tema del reddito di cittadinanza, che è stato confermato dal Governo Draghi nella legge di bilancio ma potrebbe subire alcune modifiche. "Fratelli d'Italia è contraria al reddito di cittadinanza, per noi la soluzione è abolire il reddito di cittadinanza e costruire degli strumenti che consentano di non trattare allo stesso modo il piano dell'assistenzialismo con chi può lavorare e chi non può farlo. Uno Stato giusto non mette sullo stesso piano l'anziano malato e un ragazzo di vent'anni". Detto ciò, continua Meloni, "a Mario Draghi io ho fatto un'altra proposta: secondo me sarebbe più serio se all'atto di richiesta del reddito di cittadinanza, dopo aver fatto le verifiche che ora non sono state fatte, lo Stato si prendesse tre mesi prima di erogare il reddito, facendo delle proposte di lavoro in quel periodo. Questo sarebbe un modo serio di affrontare la questione. Formalizzeremo la nostra proposta e la manderò per iscritto anche a Draghi". Dire

Nuovo sostegno di Berlusconi a Draghi: "Irresponsabile interrompere ora"

Per Silvio Berlusconi il presidente del Consiglio, Mario Draghi, deve rimanere al suo posto poiché "sta facendo bene e sta ottenendo risultati eccellenti". Il leader di Forza Italia è convinto infatti che interrompere il lavoro ora "mentre la ripresa è appena avviata e l'emergenza è ancora in atto sarebbe irresponsabile". La legislatura, ribadisce, deve durare fino al 2023, quando



"ci presenteremo uniti" come Centrodestra alle elezioni.

Pil: in agricoltura è sos prezzi da semine a mangimi



In controtendenza all'andamento generale, il valore aggiunto cala solo in agricoltura per effetto del boom dei costi di produzione, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'andamento del Pil nel terzo trimestre del 2021. Il balzo dei costi energetici oltre a spingere l'inflazione - sottolinea la Coldiretti - si trasferisce a valanga sui costi di produzione e sui bilanci delle imprese. Con l'avvio delle operazioni colturali gli agricoltori - spiega la Coldiretti - sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. L'aumento dei costi energetici riguarda anche il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi ma ad aumentare sono pure i costi per l'acquisto dei fertilizzanti, per l'essiccazione dei foraggi, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne. Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti - si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Le imprese di allevamento da latte - denuncia Coldiretti - sono ormai allo stremo con compensi da troppo tempo al di sotto dei costi di produzione che sono esplosi per effetto dei rincari nei mangimi. Serve - conclude la Coldiretti - responsabilità della intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle.

Politica&Economia

Bollette energetiche, ecco perché si sgonfieranno



Nella manovra finanziaria approvata dal Consiglio dei Ministri vengono aggiunti ulteriori 2 mld ai 5 già precedentemente previsti per il taglio dei costi sulle bollette di luce e gas. Il nuovo piano del governo per il contenimento degli aumenti - si legge sul Messaggero - prende forma. L'intenzione del governo sarebbe quella di intervenire sull'Iva. Un pezzo rilevante dell'imposta che pesa sulla bolletta, sia dei consumatori domestici che delle piccole e medie imprese, verrebbe sterilizzato. Si tratta in pratica, dell'Iva oggi pagata sui cosiddetti oneri di sistema. L'imposta sul valore aggiunto oggi, infatti, viene versata sul totale della bolletta, dunque sia sul costo dell'energia consumata che su tutta una serie di costi non direttamente collegati alla materia prima acquistata. Si tratta di voci in bolletta, e che dunque - prosegue il Messaggero - vengono pagate da tutti gli utenti finali, che servono per la copertura di costi relativi ad attività di interesse generale per il sistema elettrico. L'elenco è molto lungo. Si va dagli incentivi alle rinnovabili, all'incentivazione della produzione da rifiuti non biodegradabili, dalla messa in sicurezza del nucleare alle misure di compensazione territoriale, passando dalle agevolazioni tariffarie riconosciute per il settore ferroviario fino al bonus elettrico per le famiglie più bisognose.

Concessioni balneari, dal 2024 sarà rivoluzione

Assegnate con gara

A partire dal 2024 ci sarà una vera e propria rivoluzione per le concessioni balneari. Il Consiglio di Stato, infatti, ha deciso di prorogarle solo fino a dicembre 2023. Dal giorno successivo non ci sarà alcuna possibilità di proroga ulteriore, neanche per via legislativa, e il settore sarà aperto alle regole della concorrenza. Ciò significa che le concessioni saranno assegnate tramite una gara (a cui potranno partecipare i proprietari attuali). Con le sentenze numero 17 e 18 pubblicate in queste ore, si legge in una nota, l'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato, sottolineando "l'eccezionale capacità attrattiva del patrimonio costiero nazionale", ha affermato che la persistente assenza - sebbene non siano mancati gli annunci di un intervento legislativo di riforma - di un'organica disciplina nazionale delle concessioni demaniali marittime genera una situazione di grave contrarietà con le regole a tutela della concorrenza imposte dal diritto Ue, perché consente proroghe automatiche e



generalizzate delle attuali concessioni (l'ultima, peraltro, della durata abnorme, sino al 31 dicembre 2033), così impedendo a chiunque voglia entrare nel settore di farlo. Secondo il Consiglio di Stato, il confronto concorrenziale, oltre ad essere imposto dal diritto Ue, "è estremamente prezioso per garantire ai cittadini una gestione del patrimonio nazionale costiero e una correlata offerta di servizi pubblici più efficiente e di migliore qualità e sicurezza, potendo contribuire in misura significativa alla crescita economica e, soprattutto, alla ri-

presa degli investimenti di cui il Paese necessita". Le due sentenze nascono dalla necessità di risolvere l'annoso contenzioso tra amministrazioni locali e concessionari balneari. La scadenza perentoria consentirà alla pubblica amministrazione di "intraprendere sin d'ora le operazioni funzionali all'indizione di procedure di gara", per "consentire a Governo e Parlamento di approvare doverosamente una normativa che possa finalmente disciplinare in conformità con l'ordinamento comunitario il rilascio delle concessioni demaniali".

Reddito di cittadinanza, sarà più difficile ottenere il sostegno. Regole ferree imposte dalla legge di bilancio

Nella legge di Bilancio che è stata approvata dal Consiglio dei Ministri ci sono novità importanti soprattutto per quanto riguarda il Reddito di Cittadinanza. I beneficiari che rifiuteranno un impiego - si legge sul Messaggero - subiranno una decurtazione di 5 euro al mese finché non si rimboccheranno le maniche. Non solo. Potrebbero essere rivisti anche i requisiti che devono rispettare le offerte di impiego per essere ritenute congrue. Ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando e la sociologa Chiara Saraceno, presidente del Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, hanno presentato una serie di proposte di modifica al sussidio: per i percettori dell'aiuto potrebbe diventare obbligatorio accettare lavori della durata pari a un mese. Le modifiche - prosegue il Messaggero - rientrano nella manovra che nelle prossime ore dovrebbe finalmente arrivare in Senato, mentre continua il pressing da parte dei partiti per modifiche rispetto al testo approvato a fine ottobre. Su questo punto Dra-



ghi ha voluto escludere un nuovo passaggio in Consiglio dei ministri, ma la situazione resta caotica. Più nel dettaglio, si va verso un meccanismo che prevede il décalage dell'assegno alla prima offerta di lavoro rifiutata: l'importo in questo modo diminuirà di 5 euro ogni mese fino alla soglia minima dei 300 euro mensili o finché almeno uno degli elementi del nucleo interessato dalla decurtazione non sottoscriverà un contratto di lavoro.

Pensioni, la Cgil e il Patto con il Governo: "Perché non ci convocano"?

La Cgil risponde alla proposta del ministro del Lavoro, Andrea Orlando che su La Stampa ha parlato di un patto con i sindacati sulle pensioni. "Il ministro Orlando oggi dichiarac he ci sono tutte le condizioni perché sulle pensioni si apra un confronto che affronti in modo strutturale alcuni dei problemi posti. Una buona notizia, ma allora cosa aspetta a farlo?", dichiara il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli. "Dopo dieci mesi che sul tema della previdenza si gira a vuoto e nessuna risposta viene data alle richieste sindacali - prosegue il dirigente della Cgil - ci chiediamo perché questo tavolo finalizzato ad una riforma strutturale del sistema non venga immediatamente aperto. Dal momento che il ministro non si pronuncia sui tempi dell'avvio del confronto, se l'intento fosse quello di rinviare tutto al prossimo anno - conclude Ghiselli - si sappia sin d'ora che per noi sarebbe una prospettiva inaccettabile". Nella intervista il ministro Orlando, rivolgendosi ai sindacati, aveva detto che in questo momento sarebbe bene evitare gli scioperi e che per raggiungere i risultati che ci si prefigge bisogna piuttosto lavorare, insieme ai sindacati, per superare le rigidità della legge Fornero e andare incontro alle esigenze delle nuove generazioni. Propone un patto, il ministro del Lavoro, tenendo dentro anche politiche attive e salario minimo. E a chi come Matteo Renzi, Matteo Salvini, Giorgia Meloni, dice che il reddito di cittadinanza va cancellato, risponde: "Pensano che i poveri lo siano per colpa loro e che chi non trova lavoro in realtà non lo cerchi".

Uso del contante, confermata la stretta. Dal primo gennaio pagamenti in banconote con la soglia massima di 999,99 euro. Ecco tutte le condizioni d'uso del denaro

Nuova stretta sui contanti a partire dal 1° gennaio 2022. Più pagamenti tracciabili e sempre meno denaro contante è l'obiettivo dell'entrata in vigore dei nuovi limiti all'uso di banconote. E della conseguente modifica delle sanzioni per chi non rispetta le regole. La nuova soglia era già prevista da tempo, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge numero 157 del 2019, ricorda laleggepertutti.it. Recentemente, è stata confermata dal ministero dell'Economia e delle Finanze. Quindi, è stato ufficializzato che per i contanti cambia la soglia dei pagamenti portandola da 1.999,99 euro a 999,99. La precisione è importante perché può costare una sanzione: pagare 999,99 euro in contanti dal primo giorno del 2022 è lecito, pagare 1.000 euro, cioè un centesimo in più, no. La nuova soglia dei contanti a 999,99 euro viene applicata per qualsiasi tipo di pagamento, cioè di passag-

gio di denaro tra persone fisiche o giuridiche. Questo significa che non solo l'acquisto di un bene o la prestazione di un professionista ma anche una donazione o un prestito a un figlio per una cifra di almeno 1.000 euro dovrà essere giustificato ed effettuato con un tipo di pagamento tracciabile, come un bonifico. Tuttavia, nulla cambia per quanto riguarda prelievi e versamenti in banca, poiché non si tratta di trasferimenti di denaro tra due soggetti diversi ma di movimenti che interessano una sola persona. Per capirci, sarà perfettamente lecito andare in banca a ritirare 1.500 euro. Quello che non verrà consentito è di utilizzarli tutti insieme per fare un solo pagamento. Potranno essere tenuti in casa per essere spesi un po' alla volta entro la soglia stabilita. Lo stesso vale per i versamenti. Poniamo il caso di chi ha ricevuto in contanti per la propria attività 500 euro, poi 400 euro e poi ancora 600 euro. In to-



totale, 1.500 euro che possono essere versati insieme sul proprio conto corrente. Non viola le regole sull'uso dei contanti nemmeno fare 'un po' e un po'', cioè fare un pagamento di almeno 1.000 euro utilizzando sia il cash sia uno strumento tracciabile. Ad esempio, per pagare un servizio che costa 1.800 euro è permesso consegnare al professionista 900 euro in contanti e 900 euro con un assegno, con la carta di credito o con un bonifico. L'importante è che la somma in contanti resti sempre al di

sotto del limite di 999,99 euro. La nuova soglia di pagamenti in contanti deve essere rispettata non solo da chi paga ma anche da chi riceve il denaro: entrambi possono essere puniti nel caso in cui venga superato il limite di 999,99 euro. La legge prevede che con l'abbassamento del limite dei contanti diminuisca anche la sanzione minima. In sostanza: dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, la soglia per i pagamenti in cash è di 1.999,99 euro, mentre la sanzione minima applicabile in caso di

trasgressione (minima, non fissa) è di 2.000 euro. Ora, con il limite a 999,99 euro dal 1° gennaio 2022 il minimo edittale scenderà a 1.000 euro. Regola, però, non valida per i professionisti o per chiunque non segnali le irregolarità alle direzioni territoriali: in tal caso, la sanzione resta fissata da 3.000 a 15.000 euro, quindi con una soglia minima pari al triplo rispetto a quella prevista per chi commette la violazione. Va detto, però, che sia chi trasgredisce la regola sull'uso dei contanti, sia chi non comunica l'irregolarità essendo tenuto a farlo può beneficiare dell'oblazione, anche se in maniera diversa. Per chi commette l'infrazione, la sanzione passerà da un minimo di 4.000 euro a 2.000 euro. Invece, chi deve comunicare un'irregolarità, sulla base delle attuali e future disposizioni, continuerà a pagare un minimo di 5.000 euro, pari ad 1/3 del massimo.

Costi di produzione alle stelle per agricoltura e filiera agroalimentare. Giansanti (Confagricoltura): Senza interventi, conseguenze sui prossimi raccolti"

"I prezzi dei prodotti energetici hanno ripreso a salire e i costi di produzione delle imprese agricole rischiano di finire definitivamente fuori controllo. Dai mangimi ai fertilizzanti, abbiamo già registrato percentuali di aumento senza precedenti nell'ordine del 100%". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti: "La situazione in atto potrebbe avere impatto anche sulla dimensione dei prossimi raccolti. In Italia e in ambito europeo gli agricoltori stanno valutando il rinvio delle semine e la revisione delle consolidate rotazioni colturali". "Per alcune produ-

zioni, alla fiammata dei costi di produzione si aggiunge una difficile situazione di mercato che spinge verso il basso i prezzi all'origine. E' il caso, ad esempio, del settore suinicolo, che sconta anche la contrazione delle esportazioni europee verso il mercato cinese - evidenzia Giansanti - In pesanti difficoltà anche il comparto ortofrutticolo". Secondo il presidente di Confagricoltura "un'inversione di tendenza non è all'orizzonte almeno fino alla prossima primavera". "La situazione è complicata per tutte le componenti della filiera agroalimentare. Per questo, - dice - lanciamo ai rappresentanti

delle industrie di trasformazione e della distribuzione l'invito a sederci attorno a un tavolo per discutere su come gestire questo difficile passaggio e valutare le misure di interesse comune da chiedere al governo". "Il potere di acquisto dei consumatori va salvaguardato - aggiunge Giansanti - ma non può essere bloccato troppo a lungo il processo di trasferimento a valle dei costi di produzione". Confagricoltura segnala, infine, che la situazione e le prospettive dei mercati agricoli sono all'ordine del giorno del Consiglio Agricoltura dell'Unione europea, in programma il 15 novembre.

Dossier del Mipaaf all'Ue contro il vino croato Prosek

E' stato trasmesso, all'attenzione della Commissione Ue, il dossier con l'opposizione italiana al riconoscimento della menzione geografica tradizionale europea per il Prosek croato. Il documento è stato illustrato dal Ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli e dal Sottosegretario Gian Marco Centinaio, che ha la delega al settore vitivinicolo, nel corso di una conferenza stampa al Mipaaf, a cui hanno preso parte anche i presidenti dei consorzi interessati: Conegliano Valdobbiadene, Prosecco Doc, Colli Asolani e l'Associazione Patrimonio delle Colline Unesco. Nel dossier di 14 pagine è precisata la posizione italiana e le motivazioni tecniche, storiche e territoriali, compresa l'iscrizione delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene nella lista del patrimonio mondiale Unesco e l'incompatibilità del riconoscimento della menzione tradizionale Prosek. "Le motivazioni per cui ci opponiamo alla denominazione tradizionale Prosek sono ben solide e rappresentate nel documento che abbiamo inviato alla Commissione. Tra le principali c'è la questione della omonimia tra la denominazione Prosek e la nostra Dop -ha sottolineato il Ministro Patuanelli-

Economia Italia

Non si ferma la rincorsa dell'Italia Nel terzo trimestre crescita al 6,1%

L'economia internazionale continua a espandersi nonostante i cosiddetti "colli di bottiglia" nell'approvvigionamento delle materie prime e pur in presenza del proseguimento della fase di aumento dei prezzi dei prodotti energetici che potrebbe, nel medio periodo, costituire un freno per la produzione mondiale, con effetti che si potrebbero far sentire soprattutto nei prossimi mesi. Intanto, però l'Istat ha certificato che, nel terzo trimestre dell'anno, il prodotto interno lordo dell'Italia ha segnato, in base alla stima preliminare, un nuovo deciso aumento che ha ridotto ulteriormente le distanze con

i livelli pre-crisi. La variazione acquisita per il 2021 risulta, al momento, corrispondente a un recupero di 6,1 punti percentuali. In particolare, nel mese di settembre si è registrato un marginale incremento della produzione industriale nel confronto con quello di agosto. Nella media del terzo trimestre, l'indice è aumentato dell'1 per cento rispetto al periodo aprile-giugno. Il mercato del lavoro, sempre a settembre, è inoltre tornato a registrare segnali di miglioramento, con un balzo in avanti degli occupati e una riduzione di disoccupati e inattivi. A ottobre, l'indice armonizzato



dei prezzi al consumo, cioè in pratica il dato corrispondente all'inflazione, è cresciuto in termini tendenziali del 3,1 per cento, con un differenziale negativo rispetto all'area euro

di un punto percentuale. La prosecuzione della ripresa internazionale e i livelli elevati di fiducia di famiglie e imprese indicano che la fase di recupero dei ritmi produttivi

continua, con la possibilità, a giudizio dell'Istituto nazionale di statistica, di chiudere il gap rispetto ai livelli pre-crisi nei prossimi mesi. Il dato aggiornato sulla crescita ha consentito di apportare una ulteriore riduzione rispetto ai livelli pre-crisi dell'1,4 per cento nel confronto col quarto trimestre del 2019. La domanda nazionale, così come la componente estera netta, conclude l'Istat, "hanno fornito un contributo positivo. La crescita è stata la sintesi di una forte espansione del settore dei servizi di mercato, in ripresa dopo la crisi dovuta alla pandemia, e di un progresso dell'industria".

"Se la decarbonizzazione sia davvero una buona opportunità di business? Credo di sì. È evidente che c'è un problema di riconversione e, attenzione, in particolare dell'automobile e non solo dell'automotive. Perché faccio questa distinzione e dove le politiche fanno la differenza? Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza investiamo svariati miliardi per la riconversione green degli autobus: non si finanziano più autobus diesel, e continueremo negli anni anche grazie a quello che stiamo mettendo in legge di bilancio proprio su questo tema". Così il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, in merito al "green deal" che dovrà, ne-

“Il green deal cambierà l'automotive Le imprese colgano quest'occasione”

cessariamente, toccare anche il comparto dell'industria automobilistica. "A questo punto - ha aggiunto Giovannini - i produttori nazionali, che sono un po' deboli sotto questo aspetto, hanno la possibilità di capire che nei prossimi dieci/quindici anni vi sarà una straordinaria opportunità di business per costruire in Italia, investire in tecnologia, per realizzare nel nostro Paese quello che oggi importiamo. In questo senso - ha



precisato il ministro - la politica economica, e devo dire che l'Europa da questo punto di vista è certamente

la più avanzata, sta indicando dove dobbiamo e vogliamo andare, e sappiamo che le aziende private così

come i mercati finanziari vivono di aspettative. Ecco dove dobbiamo essere chiari, dobbiamo esserlo anche sui tempi perché sappiamo che le imprese, soprattutto quelle dinamiche, sono in grado di riaggiustarsi, in tempi non istantanei evidentemente. I 32 miliardi che abbiamo messo nella legge di Bilancio per investimenti in infrastrutture, ferrovie, porti, riconversione ecologica dei mezzi danno una prospettiva decennale".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Economia europea

“Abuso di posizione dominante”: la Corte Ue reitera multa a Google

Il Tribunale di primo grado della Corte europea di giustizia ha respinto, in una sentenza emessa ieri a Lussemburgo, il ricorso di Google contro la decisione della Commissione Ue di sanzionare il gigante del web per aver abusato della sua posizione dominante, avendo favorito il proprio servizio di acquisti comparativi rispetto ai servizi analoghi concorrenti.

Il Tribunale ha confermato la multa di 2,42 miliardi di euro inflitta dalla Commissione a Google. La risposta del colosso del web non si è fatta attendere: “Il giudizio, che esamineremo nel dettaglio, si riferisce a una serie di fatti molto specifici e già nel 2017 abbiamo apportato modifiche per ottemperare alla decisione della Commissione europea. Il nostro approccio ha funzionato con successo per più di tre anni, generando mi-



liardi di clic per più di 700 servizi di shopping comparativo”. Il Tribunale ha rigettato nel suo complesso il ricorso del gigante dei motori di ricerca e della sua società madre, Alphabet, riconoscendo “il carattere anticoncorrenziale della pratica controversa” messa in atto

con il suo servizio Shopping. “Google si è allontanata dalla concorrenza nel merito” attraverso un posizionamento più favorevole del suo servizio di comparazione degli acquisti, declassando invece i servizi concorrenti, relegati nella colonna dei risultati generici. I giudici di Lussem-

burgo ritengono che, al termine della sua indagine avviata nel 2010 dopo le denunce presentate dalle rivali TripAdvisor e Twenga, la Commissione europea abbia “correttamente riscontrato effetti dannosi sulla concorrenza” della pratica attuata da Google in 11 Stati membri,

tra cui l'Italia, il Regno Unito e la Norvegia. “Google non riesce ancora a dimostrare alcun aumento di efficienza legato a questa pratica che compenserebbe i suoi effetti negativi sulla concorrenza”, scrivono i giudici Ue, osservando che, “anche se gli algoritmi per la classificazione dei risultati generici o i criteri per il posizionamento e la visualizzazione dei risultati dei prodotti specializzati di Google possono, in quanto tali, rappresentare miglioramenti del servizio favorevoli alla concorrenza, ciò non giustifica la pratica in questione, vale a dire la disparità di trattamento dei risultati del servizio di acquisti comparativi di Google e dei risultati dei servizi di acquisti comparativi concorrenti”. Il gigante di Mountain View ha ora la possibilità impugnare la sentenza dinanzi al tribunale superiore, la Corte di giustizia Ue.

Nativi comunitari. Posti più accessibili che per gli stranieri



Il tasso di occupazione nell'Unione europea tra le persone nate negli Stati membri da genitori anch'essi nativi comunitari e di età compresa tra 20 e 64 anni è stato del 75 per cento nel secondo trimestre del 2021. E' quanto emerge dai dati pubblicati ieri da Eurostat. Il tasso si attesta al 75 per cento anche fra i nati nei Paesi membri ma con geni-

tori misti, mentre il tasso si attesta al 71 per cento tra coloro che sono nati in uno Stato dell'Ue da genitori stranieri. Poco più di due terzi delle persone nate all'estero (67 per cento) sono risultate occupate nel secondo trimestre del 2021. In generale, il tasso di occupazione delle persone con un basso livello di istruzione (al massimo inferiore all'istru-

zione primaria, primaria o secondaria di primo grado) è risultato abbastanza simile tra i diversi status migratori (variabile tra il 53 per cento per i nativi ma con genitori di origine straniera e il 56 per cento per i nati all'estero). Il tasso varia maggiormente tra i diversi status migratori per quelli con un livello di istruzione medio ed elevato.

Aziende tessili. C'è il disco verde agli aiuti italiani



La Commissione europea ha approvato un programma italiano da 245 milioni di euro per sostenere le aziende attive nel settore tessile, della moda e degli accessori colpite dall'epidemia di coronavirus. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di sostegni straordinari per superare la fase emergenziale. Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di un credito d'imposta pari al 30 per cento del valore dell'eccedenza delle scorte finali registrate nel 2020 e 2021, rispetto a quella registrata nei periodi d'imposta precedenti. La misura sarà aperta a tutte le imprese attive nei settori interessati. Lo scopo della misura è quello di mitigare le improvvise carenze di liquidità che i beneficiari ammissibili stanno affrontando a causa dell'epidemia di coronavirus e delle misure restrittive che il governo italiano ha dovuto attuare per limitare la diffusione del virus. La Commissione ha constatato che il regime italiano è conforme alle condizioni stabilite nel quadro di riferimento temporaneo. In particolare, l'aiuto non supererà gli 1,8 milioni di euro per beneficiario e sarà concesso entro il 31 dicembre prossimo.

Prelievi forzosi dalle pensioni In Cile è scontro in Parlamento

Il Senato del Cile ha respinto in seconda lettura il progetto di legge per consentire un ulteriore prelievo anticipato del 10 per cento dei fondi pensione privati (Afp). L'iniziativa, presentata dall'opposizione e già approvata dalla Camera in prima lettura, non ha ottenuto la maggioranza necessaria dei tre quinti e passerà quindi adesso all'esame di una commissione bicamerale incaricata di raggiungere un accordo definitivo. Si tratta di un'iniziativa fortemente osteggiata dall'esecutivo del presidente Sebastian Piñera, che ritiene che un ulteriore esborso dalle casse delle previdenziali rischierebbe di mettere in crisi il sistema pensionistico. Secondo il governo, inoltre, la ripresa economica è ormai consolidata e non sono necessari ulteriori strumenti di stimolo per



l'uscita dalla crisi derivata dall'impatto della pandemia.

Tuttavia la stessa coalizione di maggioranza in Parlamento non è risultata

compatta su questo tema e la proposta non è passata ieri per un solo voto. Secondo un bilancio stilato dalla sovrintendenza alle pensioni del governo,

sommando gli importi prelevati da luglio 2020, il valore complessivo dei prelievi straordinari effettuati sui fondi pensione privati del Cile, grazie alle tre leggi varate per consentire alla popolazione di far fronte all'emergenza Covid, è di quasi 50 miliardi di dollari e che il totale prelevato rappresenta circa una quinta parte del totale dei 174 miliardi di euro di contributi capitalizzati dalle società che amministrano fondi pensione.

L'opposizione ritiene il progetto uno strumento utile per continuare a sostenere il consumo e a migliorare le condizioni dei settori più colpiti dalla crisi ma l'iniziativa è sconsigliata anche dal presidente della Banca centrale, Mario Marcel, secondo il quale le conseguenze di una sua approvazione potrebbero essere "estremamente gravi".

La stima dell'Ocse: "Crescita globale prossima al picco"

La crescita dell'economia nel periodo post-pandemia per i Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico potrebbe essere vicina al picco, in base ai "super indice anticipatore" messo a punto dagli economisti della stessa Ocse. Segnali dell'approssimarsi del picco di attività si registrano in Usa, Giappone, Germania e Regno Unito, anche se il trend a lungo indica un'espansione sostenuta. In Italia, così come nell'Eurozona nel suo complesso e in Canada, il superindice punta a una

moderazione del ritmo dell'espansione. Perde slancio invece la crescita dell'economia cinese e di quella indiana. Rallenta pure la ripresa brasiliana, mentre la Russia continua segnalare un'accelerazione costante della crescita sopra i livelli di lungo periodo. Gli indicatori anticipatori dell'Ocse monitorano i portafogli ordini, i permessi edilizi, gli indicatori di fiducia, le immatricolazioni e molte altre variabili, e segnalano le fluttuazioni dell'attività economica entro i prossimi sei mesi.

Tariffe bloccate, forniture di gas in Armenia

Le tariffe del gas per i consumatori armeni non aumenteranno dal primo gennaio del 2022, contrariamente a quanto previsto fino a pochi giorni fa alla luce del generalizzato rialzo dei costi delle materie prime. Lo ha detto in Parlamento il presidente della Commissione di regolamentazione dei servizi pubblici, Gagrin Baghramyan. "Posso affermare che la tariffa per i consumatori non cambierà sicuramente dal primo gennaio perché tutte le scadenze sono già state superate", ha detto Baghramyan, aggiungendo tuttavia che continuano i colloqui con la Russia sul prezzo del gas alla frontiera. Per quanto riguarda l'energia elettrica, il presidente della Commissione di regolamentazione ha affermato che i negoziati sono ancora in corso e che il prezzo delle forniture dipende anche da come finiranno quelli sul prezzo del gas alla frontiera. Le parole del presidente hanno contribuito ad "alleggerire" le preoccupazioni legate ai paventati incrementi tariffari anche se la sensazione degli osservatori è che molta parte della possibilità di mantenere le promesse attuali sia condizionata dall'esito dei negoziati in corso con la Russia.

Cina, prestiti bancari in aumento Segni di sofferenza dall'economia

Le banche cinesi hanno emesso più nuovi prestiti del previsto a ottobre, secondo i dati ufficiali forniti da Pechino, mentre la seconda economia mondiale ha mostrato nuovi segnali di debolezza a fronte delle difficoltà dovute al rincaro dei prezzi energetici e alle forniture di materie prime. I nuovi prestiti in yuan sono stati pari a 826,2 miliardi (corrispondenti a 129,24 miliardi di dollari) a ottobre, secondo i dati della People's Bank of China. Il dato è inferiore ai 1.660 mld yuan di settembre, ma superiore a 700 miliardi previsti dagli economisti intervistati dal "Wall Street Journal" nei giorni scorsi. Le banche in Cina normalmente riducono i prestiti negli ultimi mesi dell'anno man mano che esauriscono le



loro quote annuali stabilite dal governo centrale di Pechino. I numeri hanno mostrato che il finanziamento sociale totale, una misura più ampia che in-

clude il credito non bancario, si è attestato a 1.590 mld yuan a ottobre, rispetto ai 2.900 mld di settembre. La massa M2, la misura più ampia dell'of-

ferta di moneta, è aumentata dell'8,7 per cento a ottobre rispetto a un anno prima, accelerando dal +8,3 per cento per l'anno su anno di settembre e superiore all'8,3 per cento previsto dagli economisti nel sondaggio del quotidiano economico. Intanto i prezzi alla produzione di ottobre in Cina hanno toccato il massimo degli ultimi 26 anni, sulla scia dell'aumento del costo del carbone, riducendo ulteriormente i margini di profitto per i produttori e aumentando i timori di stagflazione. L'indice dei prezzi alla produzione (Ppi) è salito del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente, più velocemente rispetto all'aumento del 10,7 per cento di settembre, ha detto l'Ufficio nazionale di statistica (Nbs) in una nota.

Primo piano

Cambiamento del clima e Covid: mix esplosivo che causa povertà

A causa dei cambiamenti climatici, alla fine di quest'anno, nel mondo, 435 milioni di ragazze e donne si troveranno sotto la soglia di povertà. Tutto questo in un contesto nel quale, nonostante i ripetuti impegni della comunità internazionale. 258 milioni di bambini e bambine non ricevono ancora un livello di istruzione adeguato. Di questo passo, e senza correttivi rapidi, nel 2030, quindi nel giro di meno di un decennio, 150 milioni di persone avranno bisogno di aiuti umanitari, praticamente 50 milioni in più rispetto a oggi. E' la fotografia sul livello di inclusione di donne e bambini nel mondo scattata dalla organizzazione non governativa WeWorld nel suo Index 2021, il periodico rapporto sulla situazione della povertà nel mondo. Lo studio ha passato al setaccio 172 Paesi, presi in esame uno per uno e classificati in base a 34 indicatori: ambientali, sociali, educativi, economici e di salute. Ne emerge un quadro nel quale, oltre al cosiddetto "climate change", ovvero il rapido e inesorabile mutamento del clima riguardo a cui gli Stati, anche nella conferenza internazionale Cop26 in corso a Glasgow, stentano a prendere impegni chiari, anche la pandemia da Covid-19 ha frenato i progressi in direzione degli obiettivi dell'Agenda



2030. Pandemia che ha fatto sentire i suoi impatti pure nel nostro Paese, dove si registra il maggior numero di giorni con scuole chiuse in Europa e la condizione economica femminile ha subito un peggioramento. Preoccupa anche il lavoro minorile, che potrebbe aumentare di 8,9 milioni di casi nel mondo entro fine 2022. Più della metà di queste situazioni di estremo degrado riguarderebbe bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, quindi in condizioni di grave fragilità. Dei 258 milioni di bambini che non vanno a scuola, 59 milioni dovrebbero frequentare la primaria, 62 milioni la secondaria inferiore e 138 milioni la secondaria superiore. Più della

metà di loro vive nell'Africa subsahariana, regione del mondo dove emergono le maggiori criticità e dove si consumano i conflitti più sanguinosi. Basti pensare che gli ultimi tre posti nella classifica del WeWorld Index sono occupati da Repubblica Centrafricana (170esima posizione), Sud Sudan (171) e Ciad (172), gli stessi Paesi del 2020. In cima al ranking si trovano i Paesi del Nord Europa, che si confermano i più inclusivi, con l'Islanda al primo posto e la Svezia al terzo, seguite da Svizzera e Finlandia. Alla Nuova Zelanda invece va la seconda posizione. "Il 2021 è il primo anno di una decade preoccupante. Nei prossimi 10 anni le

disuguaglianze cresceranno moltissimo", ha spiegato il presidente di WeWorld, Marco Chiesara, nel corso di un Forum Ansa Incontra. "La risposta è un approccio olistico e globale, che tenga conto di quattro dimensioni: salute, educazione, economia e società", ha proseguito Chiesara, sottolineando come servano "politiche globali che devono avere un approccio intergenerazionale e di genere". WeWorld avverte come siano particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici le aree già colpite da povertà cronica, come le zone costiere dell'Asia meridionale, le regioni desertiche dell'Africa subsahariana, appunto, ma anche i piccoli Stati

insulari in via di sviluppo. "L'Indice WeWorld è ormai un riferimento sempre più rilevante per tutti gli attori della cooperazione allo sviluppo per quanto riguarda la tutela dei diritti fondamentali di milioni di donne e bambini", ha rilevato la viceministra degli Esteri Marina Sereni. "Il cambiamento climatico - ha aggiunto - sta moltiplicando alcuni problemi globali come la povertà, la scarsità di cibo e acqua, e i conflitti per il controllo delle risorse, senza pensare che esso sarà anche la principale causa delle migrazioni, visto che circa il 40 per cento della popolazione mondiale, 3 miliardi di esseri umani, vive in aree colpite dal fenomeno".

"Nei Paesi in via di sviluppo - ha concluso Sereni - le donne risultano spesso particolarmente vulnerabili. È quindi importante nel rispondere alle crisi ambientali e umanitarie causate dal cambiamento climatico attuare specifiche strategie pensate per loro. Per questo, nella sua Presidenza del G20, l'Italia ha voluto sottolineare il tema della parità di genere.

A sua volta, la Cooperazione italiana allo sviluppo ha adottato Linee guida per l'emancipazione di donne e ragazze, oltre che per la parità".

Vittoria Borelli

Il Messico all'Onu: "Un fondo mondiale per chi è ai margini"

Il presidente messicano Andres Manuel Lopez Obrador ha proposto ieri, assumendo la presidenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu per il mese di novembre, un "Piano mondiale di fraternità e benessere" per "garantire una vita dignitosa" ai più poveri del pianeta, che sono circa 750 milioni di persone. Dopo aver messo in dubbio che nella storia dell'Onu qualcosa di "veramente sostanziale sia stato fatto a beneficio dei poveri", e indicando che "non è mai troppo tardi per fare giustizia", il capo dello Stato ha sottolineato che il Messico proporrà formalmente un suo progetto all'Assemblea generale per venire in aiuto delle persone meno fortunate del mondo che vivono con meno di due dollari al giorno. Lopez Obrador

ha anticipato che si dovrebbe costituire un fondo da alimentare con un contributo volontario annuo del 4 per cento da parte delle mille persone più ricche del pianeta e delle mille compagnie private più importanti per valore nel mercato mondiale, e inoltre con un apporto dello 0,2 per cento del prodotto interno lordo dei Paesi del G20. "E' giunto il momento - ha sostenuto - di agire davvero contro l'emarginazione, affrontando le cause di essa e non solo le conseguenze, come si è fatto finora". L'obiettivo del piano, che punta a raccogliere un miliardo di dollari, è quello di garantire "l'accesso a una vita dignitosa" a circa 750 milioni di persone che sopravvivono con meno di due dollari al giorno.



Secondo il capo dello Stato, infine, le risorse di questo fondo dovrebbero raggiungere i beneficiari "direttamente", senza intermediazioni, perché quando avviene attraverso ong o altri enti, il denaro "viene drenato da apparati burocratici" e utilizzato per "pagare uffici di lusso", viaggiare o mantenere consulenti.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Covid

Speranza: "La battaglia contro il virus non è vinta. Non abbassare la guardia"

"Guai a pensare che la battaglia sia vinta, guai ad abbassare la guardia: sono ore non semplici queste, a livello europeo il Covid sta rialzando la testa nei numeri dei contagi". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenuto alla cerimonia della IX edizione del Premio letterario Angelo Zanibelli 'La parola che cura', in corso a Roma all'Ambasciata di Francia. "L'Oms in queste ore segnala ancora la necessità di una grande attenzione, preannuncia mesi ancora tutt'altro che semplici, ma abbiamo più forza e questa forza ci è arrivata prima di tutto dalla scienza che ci ha messo nelle condizioni di avere un vaccino efficace e sicuro, che come dimostrano studi che arrivano da



tutto il mondo, è l'arma vera per chiudere una stagione difficile". "Dobbiamo quindi insistere sulla campagna di vaccinazione che sta avendo nel nostro Paese risultati straordinari", ha sottolineato Speranza, ricordando che "noi abbiamo numeri tra i migliori nel mondo". "Una delle vere

lezioni che questa stagione pandemica, così difficile, ci lascia è quella che abbiamo bisogno di collaborare di più a livello internazionale, perché la salute non può essere considerato un tema nazionale. Questo è sempre più evidente" sottolinea il ministro della Salute. "Dobbiamo spenderci per una maggiore coesione, per una maggiore condivisione a livello europeo. Condivido l'opinione di Ursula von der Leyen di lavorare per l'Unione europea della Salute. Credo che in una relazione positiva importante tra Italia e Francia - conclude Speranza, ospite dell'Ambasciata di Francia dove si svolge la cerimonia di premiazione - questo sia sicuramente più facile e veloce da attuarsi".

Vaccinazioni, Pfizer chiede negli Usa l'autorizzazione alla dose booster per tutti gli over 18



Pfizer ha chiesto alla Food and Drug Administration l'autorizzazione d'emergenza per l'uso della dose booster del vaccino negli Usa per tutti gli over 18. L'azienda ha reso noto che la richiesta è basata sui risultati del Trial - fase 3 che ha coinvolto oltre 10.000 partecipanti. La dose booster, come è stato già reso noto a ottobre, è risultata sicura e si è mostrata efficace al 95% contro le forme sintomatiche del covid. "Non sono state individuati ulteriori rischi per la sicurezza", fa sapere Pfizer in relazione agli eventi avversi associati al vaccino. Pfizer ha già ottenuto l'autorizzazione per la somministrazione della dose booster agli over 65, ai soggetti fragili e a quelli considerati ad alto rischio contagi. La dose booster Pfizer può essere somministrata anche a chi ha ricevuto altri vaccini durante il ciclo ordinario.

Vaccinazioni, la Francia decide per la terza dose agli over 50. Somministrazioni da dicembre

La Francia avvierà la somministrazione della terza dose di vaccino anti Covid per le persone di 50 anni di età e oltre a partire dall'inizio di dicembre. Lo ha annunciato il presidente Emmanuel Macron in un discorso televisivo.

Per le persone di 65 anni di età e oltre, la terza dose sarà invece obbligatoria per ottenere il Green Pass a partire dalla metà di dicembre. "Vaccinatevi, prenotate ora l'appuntamento!", ha detto Macron rivolto ai francesi. Il green pass in Francia è indispensabile per utilizzare i trasporti pubblici e per accedere ad una serie

di servizi. A bordo dei mezzi continua ad essere obbligatorio l'uso della mascherina, indispensabile anche a scuola e negli spazi chiusi. "La quinta ondata è iniziata in Europa, non abbiamo chiuso con la pandemia", ha aggiunto Macron, escludendo un allentamento delle misure in tempi brevi, "anche se so quanto sia difficile". Il presidente ha fatto "appello alla responsabilità" dei 6 milioni di francesi che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino. "Dovremo convivere con il virus fino a quando la popolazione nella sua interezza non sarà immunizzata".

Aumentano i medici che si sono vaccinati dopo essere stati sospesi dal servizio

Aumentano, in valore assoluto, i medici che si sono vaccinati dopo essere stati sospesi: sono stati, sinora, 522 su 2.178 sospesi ai sensi del DL 44: quasi uno su quattro. Attualmente restano sospesi per non aver ancora adempiuto all'obbligo vaccinale 1656 tra medici e odontoiatri. A comunicarlo, la Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, che riceve via via il flusso di dati dagli Ordini provinciali. Sono 78, due in più rispetto alla settimana scorsa, su 106, gli Ordini che hanno notificato alla Federazione almeno una sospensione. Agli albi dei medici e degli odontoiatri sono iscritti, in Italia, 468.000 professionisti. "La notifica della sospensione comunicata dalla Asl al sanitario e all'Ordine, per la sospensione dall'Albo, si è dimostrata un pungolo efficace per indurre alla vaccinazione i colleghi che, per un motivo o per l'altro, non avevano ancora adempiuto all'obbligo - spiega il Presidente della Fnomceo, Filippo Anelli -. Per questo è importante che non si interrompa il flusso, e che tutte le Asl incomincino al più presto agli Ordini i nominativi dei medici non ancora vaccinati. E ciò, sia per evitare che, come sta ancora accadendo almeno in

28 province, i sanitari continuino a operare a contatto con i pazienti; sia per poter convincere a effettuarla i colleghi che, per varie motivazioni, hanno rimandato la vaccinazione. Ricordiamo ancora una volta che, vaccinarsi, per un medico, non è solo un diritto, per proteggersi dall'aumentato rischio di contrarre il Covid, ma anche un dovere etico e deontologico. Con una doppia valenza: quella di abbattere le possibilità di diventare veicolo di contagio per i suoi assistiti, soprattutto per i più fragili, e quella di dare il buon esempio". "Allo stesso modo, fondamentale è il ruolo dei medici, soprattutto di medicina generale, nell'informare i cittadini sull'utilità della vaccinazione, e nel rispondere ai loro dubbi e domande - conclude Anelli -. L'83,67% degli over 12 ha completato il ciclo vaccinale, e il 37,43% degli aventi diritto ha ricevuto la dose booster. Siamo in dirittura d'arrivo, non fermiamoci ora: tutti i cittadini hanno diritto a scegliere consapevolmente, con l'aiuto del medico. Il vaccino ci salva la vita: il medico ha il dovere di mettere a disposizione le sue conoscenze e competenze perché ogni cittadino riceva la miglior prevenzione e la miglior assistenza possibili".

Ricoveri in terapia intensiva dei malati Covid sopra la soglia del 10% in Fvg e Marche

In leggero aumento i ricoveri in terapia intensiva in Italia. In particolare, Friuli Venezia Giulia e Marche superano la soglia d'allerta del 10%, con l'11% dei posti occupati.

E' quanto emerge dal monitoraggio dell'Agenas all'8 novembre.

La media italiana è del 5%, al di sopra si collocano il Lazio (6%) e l'Umbria (7%).

Ignazio Visco (Banca d'Italia): “La ineguale distribuzione dei vaccini un grave rischio globale”

“La ineguale distribuzione dei vaccini, soprattutto nelle regioni meno sviluppate resta un grave fattore di rischio per l'economia globale”. Lo ha sottolineato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco nel suo discorso al Singapore Fintech Festival, organizzato dall'Autorità monetaria di Singapore sui temi dell'innovazione tecnologica applicata ai servizi finanziari, quest'anno alla sua sesta edizione. “Le sfide chiave che tutte le nostre economie stanno attualmente affrontando – ha detto Visco – continuano ad essere quelle relative alla pandemia e alle sue conseguenze dirette e indirette. Questo è il motivo principale per cui molte persone sono state spinte verso la povertà, la disoccupazione è aumentata e sono aumentati sia il debito pubblico che quello privato. La distribuzione ineguale di vaccini in tutte le regioni, soprattutto in quelle meno sviluppate, rimane grave fattore di rischio fattore per l'economia globale”. Il governatore ha ricordato come “per aiutare le economie più deboli ad affrontare la crisi sanitaria, i pagamenti per il servizio del debito di 50 paesi sono stati sospesi dal 2020 e la presidenza italiana del G20 è riuscita a prorogare questa disposizione fino alla fine di que-



st'anno”. Inoltre ulteriori sostegni sono stati disposti del Fondo monetario internazionale. Visco ha quindi parlato delle sfide climatiche: “Mentre nel breve periodo le prospettive economiche globali dipendono principalmente dall'evoluzione della pandemia, a lungo termine la riduzione delle emissioni di gas serra sarà fondamentale”. “L'Italia ha quindi insistito per includere la lotta al clima cambiamento nelle priorità di quest'anno, una delle questioni più determinanti del nostro tempo spesso trascurata dal G20 in passato”, ha concluso.

Rapporto shock sulle temperature, entro il 2100 oltre 2,7°



Secondo quanto riportato dall'aggiornamento annuale di Climate Action Tracker – che, in base ai recenti annunci sulle emissioni, calcola l'impatto sul futuro aumento della temperatura globale del pianeta – se si prendono in considerazione i soli impegni assunti dai Paesi per il 2030, l'aumento della temperatura media globale sarebbe di 2,4 gradi nel 2100. Analizzando invece ciò che i Paesi stanno effettivamente facendo (e non solo le proposte) l'aumento previsto sarebbe an-

cora più elevato, pari a 2,7 gradi. “È un rapporto devastante: i governi riuniti a Glasgow dovrebbero mettere immediatamente da parte le divisioni e lavorare con vigore e intransigenza per un accordo che salvi il futuro di tutte le persone”, dichiara Jennifer Morgan, direttrice esecutiva di Greenpeace International, “Invece stiamo assistendo a sabotaggi ed egoismi da parte dei più potenti, mentre i Paesi più vulnerabili lottano per la propria sopravvivenza e giovani attiviste e attivisti protestano per ottenere giustizia”.

Per Greenpeace c'è ancora tempo a Glasgow per ribaltare la situazione: “Nel testo dell'accordo finale occorre inserire l'eliminazione graduale dei combustibili fossili”, continua Morgan. Allo stesso tempo, i Paesi più ricchi devono mantenere le loro promesse sui fondi da destinare ai Paesi più poveri per l'adattamento agli impatti della crisi climatica, lo sviluppo di sistemi di energia pulita e l'abbandono dei combustibili fossili. Questo studio ci dice cosa ci riserva il futuro. Tutti sanno cosa dobbiamo fare per cambiarlo. Non ci sono più scuse, il tempo è scaduto, i nostri leader devono agire, e subito”.

Xi Jinping: “Relazioni tra Usa e Cina in un momento storico critico”

Le relazioni tra Usa e Cina sono in un "momento storico critico". Lo ha dichiarato il presidente cinese, Xi Jinping, in una lettera inviata al Comitato nazionale sulle relazioni tra Stati Uniti e Cina in occasione di una cena di gala. Nella sua lettera, riporta il sito dell'emittente Cgtn, Xi ha anche espresso apprezzamento per il lavoro del Comitato e per la dedizione dei suoi membri alla crescita delle relazioni tra i due Paesi e della cooperazione nei vari ambiti. “Se il più grande Paese in via di sviluppo del mondo e il più grande Paese sviluppato, che sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, riescono a gestire bene le loro relazioni” è un vantaggio non solo per

gli "interessi" di Usa e Cina, ma anche per il futuro del mondo” ha affermato il presidente cinese. Nella lettera, riporta il sito dell'emittente Cgtn, Xi - notando che entrambi i Paesi guadagneranno dalla cooperazione e perderanno dallo scontro - ha sottolineato che “la cooperazione è l'unica scelta giusta”. Xi ha anche evidenziato che, seguendo i principi del rispetto reciproco, della convivenza pacifica e della cooperazione vantaggiosa per tutti, la Cina è pronta a lavorare con gli Stati Uniti per migliorare gli scambi e la cooperazione “a tutti i livelli, affrontare congiuntamente questioni regionali e internazionali, nonché le sfide globali”. Secondo quanto riportano i media americani, si terrà la

prossima settimana una riunione in formato virtuale tra il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e il leader cinese Xi Jinping. I portavoce della Casa Bianca e l'ambasciatrice cinese a Washington non hanno confermato. Il consigliere per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan, e il capo degli Affari esteri del Partito comunista cinese, Yang Jiechi, avevano annunciato di aver raggiunto un accordo di principio per tenere la riunione prima della fine dell'anno, dopo i colloqui nella città svizzera di Zurigo che si erano tenuti il mese scorso. Date le restrizioni interne a causa del Covid in Cina e la riluttanza di Xi a viaggiare, Washington puntava a una videoconferenza a novembre.

ELPAL CONSULTING
S.p.A. - Via...
Lago Lungo (Frosinone), 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
Agenzia Commerciale Nazionale
CreaCom è l'agenzia globale italiana leader del settore e si diffonde ad agevolare le tutte le attività del mondo dell'energia, dal risparmio all'innovazione, affidabile in un'etica Green. Il rivoluzionario Soccorso Verde.
Sei Contattaci per il gruppo "CreaCom 10"

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

Mandato di cattura internazionale per il nonno di Eitan e per il suo autista

Hanno ordito un "piano strategico premeditato" per rapire il piccolo Eitan, il bimbo di 6 anni rimasto orfano nell'incidente del Mottarone e affidato alle cure della zia paterna Aya Biran: è l'accusa mossa dalla Procura di Pavia dopo serrate indagini nei confronti del nonno materno Shmuel Peleg, 63 anni, e Gabriel Abutbul Alon, l'autista 50enne, residente a Cipro.

Accuse accolte dal gip, che ha emesso due mandati di cattura internazionale. Shmuel Peleg, aveva prelevato il bimbo dall'abitazione della zia paterna nell'ambito di una visita concordata per poi spostarsi in Israele grazie a un primo spostamento in auto, insieme al suo fidato autista (a noleggio) e poi con un volo privato da Lugano per Tel Aviv. L'uomo,



ex militare israeliano, aveva ripetuto più volte, come gli altri familiari materni tra cui la zia Gali Peleg che è in Israele, che non avrebbe commesso un rapimento ma che avrebbe agito per il bene del piccolo. Nell'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Mario Venditti, si è scavato anche su presunte complicità di altre persone nel

blitz che ha portato al presunto rapimento.

L'unica veramente accertata è stata quella del suo autista, anche lui colpito dal provvedimento giudiziario. Quello di Peleg è stato un piano meticoloso di fuga che comprendeva anche il noleggio di un aereo privato, la detenzione illegale del passaporto del piccolo, un espatrio illegale in Svizzera e parecchio altro a cominciare dalla violazione di quanto previsto dalla Convenzione dell'Aia.

Quello che è ora certo è che il caso, oltre che giudiziario, potrebbe trasformarsi anche in caso diplomatico, visto che Peleg, anche se in pensione, è pur sempre un generale dell'esercito israeliano e bisognerà valutare le possibili reazioni dello Stato ebraico.



Toscana, ultime ore utili per partecipare al BuY Wine

I vini DOCG, DOC, IGT della Toscana protagonisti all'evento di riferimento per gli importatori di vini di tutto il mondo. Per partecipare c'è tempo fino alle ore 13:00 del 15 novembre 2021. La dodicesima edizione di Buy Wine, la più grande iniziativa commerciale per il settore vitivinicolo in Toscana, in programma a Firenze l'11 e 12 febbraio 2022 alla Fortezza da Basso, apre le porte ad aziende toscane e buyer che potranno incontrarsi B2B (Business to Bu-

ness) nel padiglione Spadolini della Fortezza. L'evento, promosso da Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze, organizzato da PromoFirenze Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, e da Fondazione Sistema Toscana, è collegato alle Anteprime di Toscana, che avranno luogo nella settimana a seguire, durante le quali i Consorzi di tutela presenteranno le nuove annate e guideranno gli operatori alla scoperta dei loro territori.

Codice della strada, si cambia. Stretta su monopattini, sosta selvaggia obblighi di precedenza per i pedoni e molto altro

Da 24 ore sono in vigore le nuove norme del Codice della strada. Arriva una prima stretta sull'uso dei monopattini, multe maggiorate per il parcheggio selvaggio sui posti riservati alle ricariche di e-car o alle donne in gravidanza. Cambiano anche gli obblighi di precedenza nei confronti dei pedoni. Raddoppiate le multe per chi getta dal finestrino mozziconi o cartacce.

Ecco quali sono le principali novità contenute nel decreto Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Monopattini

Nel provvedimento sono inserite norme per garantire la sicurezza dei monopattini elettrici: il limite di velocità scende da 25Km/h a 20 Km/h (6 Km/h nelle aree pedonali). I monopattini inoltre non possono circolare (salvo la conduzione a mano) o essere parcheggiati sui marciapiedi se non in aree individuate dai Comuni, mentre resta la possibilità di sosta negli stalli per biciclette e ciclomotori. Per evitare la sosta selvaggia gli operatori di noleggio di monopattini devono prevedere l'obbligo di acquisizione della foto al termine di ogni noleggio, dalla quale si desuma chiaramente la posizione del parcheggio. Altre norme scatteranno progressivamente. E' previsto l'obbligo di un segnalatore acustico, di un regolatore di velocità e, a partire da luglio 2022, delle frecce e di indicatori di freno su entrambe le ruote. Di notte saranno obbligatori luce di posizione e giubbotto catarifrangente.

Dura sanzione anche per chi circola con un mono-

pattino a motore manomesso: è prevista la confisca del mezzo.

Pedoni

Subito operative le modifiche al Codice della strada, che potrebbero limitare i comportamenti scorretti degli automobilisti. Cambiano ad esempio gli obblighi di precedenza nei confronti dei pedoni che attraversano le strisce. Bisognerà fermarsi e far passare non solo chi è già iniziato ad attraversare ma anche chi è in procinto di farlo.

Multe più salate per chi getta rifiuti dall'auto. Un raddoppio delle multe è poi previsto per chi getta in strada oggetti o rifiuti: in particolare la multa sarà da un minimo di 216 a 866 euro per chi viene sorpreso a buttare rifiuti da auto ferma o in movimento (prima la sanzione era di 108-433 euro) mentre chi getta dal finestrino un mozzicone o una cartaccia mentre procede con la vettura dovrà pagare tra i 56 e i 204 euro contro i 26-102 euro precedenti.

Multe più salate per chi parcheggia nella sosta dei disabili

Aumentano gli importi per chi usufruisce di aree di sosta per persone disabili senza averne titolo: da 168 a 672 euro contro 87-344 euro della legislazione vigente. Parcheggiare è vietato anche negli spazi riservati a sosta, fermata e ricarica dei veicoli elettrici.

Casco in moto

Occhio poi a portare in moto una persona senza casco. Viene introdotta la responsabilità del conducente per il mancato utilizzo del casco da parte di chi viene trasportato indipendentemente dall'età.

Stretta sui cellulari e sui tablet

Viene poi estesa a tablet, pc portatili e a qualsiasi altro dispositivo che fa allontanare le mani dal volante la multa ora prevista per chi usa il telefonino mentre guida.

Mototaxi

Sarà poi possibile effettuare servizio taxi anche con motocicli e velocipedi, eventualità attualmente prevista solo per le autovetture. I Comuni potranno normare i servizi con conducente.

Parcheggi per i disabili gratuiti

Dal gennaio 2022 le persone con disabilità potranno parcheggiare gratuitamente sulle strisce blu quando non c'è disponibilità nei posti riservati.

"Stalli rosa"

Introdotti nel Codice anche 'stalli rosa' per le donne in gravidanza e i genitori con i figli fino a due anni di età con sanzioni per chi occupa i parcheggi senza autorizzazione (da 80 a 328 euro per i veicoli a due ruote e da 165 ad euro 660 gli altri).

Stop pubblicità sessiste E' inoltre vietata sulle strade e sui veicoli qualsiasi forma di pubblicità il cui contenuto proponga messaggi sessisti o violenti o stereotipi di genere offensivi o messaggi lesivi del rispetto delle libertà individuali, dei diritti civili e politici, del credo religioso o dell'appartenenza etnica oppure discriminatori con riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere o alle abilità fisiche e psichiche. La violazione del divieto comporta la revoca dell'autorizzazione e l'immediata rimozione della pubblicità.

Roma

Rifiuti della Capitale, prime soluzioni in altre regioni Si cerca la sponda della Toscana

E' stata raggiunta un'intesa tra la municipalizzata capitolina dei rifiuti Ama e la società Mantova Ambiente per l'invio di rifiuti non trattati, trattati e/o da stabilizzare per il successivo avvio allo smaltimento in discarica fino al 31 dicembre 2022. Inoltre è stata chiesta la disponibilità a impianti di incenerimento e smaltimento in Toscana. Ama sta proseguendo infine nella ricerca di ulteriori sbocchi e contemporaneamente accelerando sulla sottoscrizione dei contratti con gli operatori aggiudicatari dei lotti della gara aggiudicata da Invitalia la scorsa estate. E' questo uno dei risultati centrali dell'incontro istituzionale che si è tenuto in Campidoglio e al quale hanno partecipato il capo di gabinetto di Roma Capitale, Albino Ruberti, l'assessora ai Rifiuti capitolina, Sabrina Alfonsi, l'assessore ai Rifiuti della Regione Lazio, Massimiliano Valeriani, la direttrice generale della Regione Lazio, Wanda d'Ercole, Ama e i rispettivi capi del dipartimento Ambiente di Roma Capitale, Regione e Città Metropolitana di Roma. Palazzo Senatorio fa sapere in una nota che continua il lavoro "senza sosta" il lavoro con Ama, in coordinamento con la Regione Lazio, "per assicurare a Roma tutti gli sbocchi necessari in impianti collocati sul territorio regionale e nazionale per il tratta-



mento e il successivo smaltimento di tutte quelle quantità di rifiuti raccolte che eccedono le disponibilità degli impianti presenti sul territorio della Capitale". Ama ha presentato alla Città Metropolitana di Roma "istanza di modifica dell'ordinanza con la quale l'ex sindaco aveva stabilito la riapertura della discarica di Albano, chiedendo di rimuovere la lista bloccata degli operatori autorizzati a conferire nell'impianto di smaltimento, in quanto alcuni dei soggetti inclusi nell'elenco hanno cessato di dare supporto alla municipalizzata capitolina dei rifiuti, restando invariati sia i codici di rifiuti autorizzati, sia le quantità giornaliere previste", spiega il Campidoglio. "La città sta ripartendo. Rimettiamo in fila la catena di lavoro e seduti intorno allo stesso tavolo tutti gli attori deputati a risolvere l'emergenza rifiuti - commenta Sabrina Alfonsi, assessora capitolina all'Ambiente -. Lavoriamo per accelerare il confronto il più

possibile, cominciando a porre le basi per soluzioni durature da mettere in campo. Come ho già avuto modo di dire in diverse occasioni, sono convinta che rispetto ad un tema di tale portata sia necessario procedere in modo graduale e che le soluzioni possano scaturire solo dall'impegno comune di tutte le amministrazioni coinvolte, che finalmente tornano a lavorare insieme, dopo tanto tempo, per il bene di Roma", conclude.

Morti sul lavoro, vertice in Campidoglio Comune-Parti Sociali



Muore un altro operaio a Roma, questa volta nelle operazioni di montaggio del tendone di un circolo sportivo. L'assessora capitolina a Scuola e Lavoro Claudia Pratelli sottolinea in una nota che ci sono state "in due giorni, due vittime solo a Roma. È una notizia drammatica e inquietante. Decine e decine di vittime in città nel 2021, centinaia a livello nazionale. È evidente che non possono bastare l'indignazione e gli appelli di fronte a questo vero e proprio bollettino di guerra". Come Amministrazione capitolina, aggiunge "abbiamo il dovere di intervenire, e in accordo con il sindaco intendiamo convocare rapidamente un incontro con le parti sociali che prenda di petto la questione. Dobbiamo alzare la voce e chiedere l'applicazione rigorosa delle regole, controlli diffusi sul territorio, sanzioni proporzionate alla gravità del fenomeno. Perché queste morti non rappresentano un destino ineluttabile - aggiunge Pratelli -. Le istituzioni possono e devono fare qualcosa, costruendo le condizioni per garantire il lavoro in sicurezza per tanti uomini e donne che escono ogni mattina di casa", conclude.

Zingaretti: "Teatro di Roma si rilancia con la Fondazione"

"Simbolo della Capitale il Teatro di Roma sta per rilanciarsi con una nuova governance e grazie alla sua trasformazione in una Fondazione. Un passaggio fondamentale per il suo rilancio ma anche per garantire una

stabilità che gli permetta di tornare ai livelli e all'altezza della sua lunga storia". Così in una nota il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Ringraziamo per il lavoro svolto nel Cda del teatro Emanuele Bevilacqua, Cri-

stina Da Milano, Rossana Rummo e Francesca Vergari e grazie alla sinergia di più attori, Ministero della Cultura e Comune di Roma, guardiamo con ottimismo al futuro di un ente perno della cultura nella nostra città".

Nuovo Capo di Gabinetto alla Giunta regionale del Lazio. È Andrea Napolitano

Andrea Napolitano è il nuovo Capo di Gabinetto della Regione Lazio e prende il posto di Albino Ruberti passato in Campidoglio. La Giunta regionale ha approvato la sua nomina, su proposta del Presidente Zingaretti. Già Direttore dell'Ater Roma è stato, dal 2017 al 2018, Presidente dell'Autorità Garante per la sorveglianza presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dove dal 2016 al 2018 ha ricoperto anche l'incarico di Segretario Generale



e Capo della segreteria tecnica del Ministro.

Dal 2013 al 2016 è stato Direttore del Dipartimento attrazione investimenti esteri dell'ICE, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. In passato è stato anche Vicepresidente della Waipa, World Association of Investment Promotion Agencies, e Consigliere economico del Viceministro dello Sviluppo Economico.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaweb.it

SEGUICI SU

f t i y



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032